

Comunicato Stampa

Bologna, (Bo) 11 settembre 2014

MORIA API E PRODUZIONE MIELE A -60%: SOTTO ACCUSA PESTICIDI E MALTEMPO

Dalla sede di Legacoop Agroalimentare, Conapi e Unaapi lanciano l'allarme: oltre 60 le segnalazioni grave avvelenamento di interi apiari nella scorsa primavera in tutta Italia, in coincidenza con la semina di mais e trattamenti di frutta e cereali.

Ad acuire la situazione il fattore clima: si stima una flessione della produzione del 60% per il miele di acacia, castagno e per quello di agrumi e mille fiori. Conseguenti aumenti di prezzi in acquisto tra il 20 e il 30%.

Presentati oggi, in una **conferenza stampa indetta da Conapi e Unaapi** presso la sede bolognese di Legacoop Agroalimentare Nord Italia, i **dati relativi alla moria di api** che, da Nord a Sud, ha caratterizzato **l'ultima primavera**: fenomeno che si era già verificato, con effetti altrettanto gravi, nel 2008.

Quello lanciato dai principali attori del comparto è un autentico grido d'allarme. Sono oltre 60, infatti, le segnalazioni di grave avvelenamento di interi apiari raccolte tra marzo e maggio 2014 dalla rete "Spia" del progetto Beenet. Come sei anni fa, anche nei mesi scorsi gli eventi si sono manifestati **in coincidenza con la semina di mais e i trattamenti di fruttiferi e vite, di cereali e ornamentali**, mentre si è accertato che le **cause** delle morie **non sono di tipo veterinario**. Per questo Conapi e Unaapi hanno voluto **richiamare l'attenzione delle istituzioni nei confronti di alcune pratiche agronomiche scorrette e talvolta non in linea con le normative vigenti**.

Cosa è successo dunque nella primavera 2014? Il **clima mite invernale** ha **favorito le infestazioni di insetti nocivi spingendo gli agricoltori a intensificare i trattamenti** anche in colture solitamente non trattate come i cereali vernini. I **controlli**, dopo anni di relativa tranquillità per gli apicoltori, possono **non** essere stati così **stringenti**. **In più**, alcuni **nuovi preparati recentemente autorizzati** e alcune pratiche fitosanitarie si sono rivelati **pericolosamente impattanti su api e altri impollinatori**.

A **gravare ulteriormente sulla campagna miele**, inoltre, le **condizioni meteo decisamente sfavorevoli** che hanno determinato pesanti ripercussioni sulle rese. In riferimento alla **produzione italiana**, quest'anno si prevede una flessione media del **60% per i mieli di acacia, castagno, agrumi e millefiori primaverile-estivo**. Il che si tradurrà in un **aumento dei prezzi d'acquisto che si attesterà tra il 20 e il 30%**. Dolenti note anche su molti mercati internazionali: al raccolto per il miele di eucalipto in Australia addirittura vicino allo zero, fanno riscontro il Sud America (-50%), la Spagna (-40%) e il -60% per l'acacia in Europa dell'Est.

I provvedimenti richiesti da Conapi, Fai e Unaapi non puntano però a tutelare solo il mercato – un comparto che vale, indotto compreso, tra i 57 e i 62 milioni di euro e nel quale operano 40.000 apicoltori e 12.000 produttori apistici – ma tutti i cittadini visto che l'ape, con la sua diffusione e la sua attività di bottinatrice, è la migliore sentinella del nostro ambiente.